completamente capace di assolvere il suo dovere.

Perchè, io sono un avocazionista impenitente, e se mi rallegro assai di vedere che il Governo ha sciolto i cordoni della borsa, e si propone di dare vasto concorso alla scuola in punto di finanze, diffido del metodo accennato, appunto perchè tra le altre grandi lacune che lascia, v'è precisamente questa: guarda cioè il problema della scuola soltanto dal punto di vista finanziario, lo risolve con larghezza, ma lascia a quel Consesso provinciale, sopra accennato, troppa somma di poteri sovratutto per quel che è l'organismo interno amministrativo e intellettuale della scuola. Questa invece è la parte più importante che deve essere avocata allo Stato, se lo Stato ha quella funzione, che io credo che debba avere specialmente in un paese così enormemente in prevalenza agrario e rurale, qual'è l'Italia.

Perchè lo Stato (ci metterò un po' di mortificazione interna nel riconoscerlo) quale esso si sia, è la macchina più forte di progresso e di civiltà, ed è anche lo strumento più potente e poderoso di diffusione della cultura.

Ma con ciò mi pare di aver tradito il mio proponimento che era soltanto quello di muovere una semplice interrogazione.

La rinnovo: Quali sono gli intendimenti dell'onorevole ministro circa i risultati dell'inchiesta?

Spero che non sfuggirà a questa domanda, osservando che l'inchiesta non è compiuta.

È vero che l'inchiesta deve consistere di tre parti: la prima finanziaria, la seconda deve riguardare le cose, la terza le persone; ma è indubitabile che la questione finanziaria prospetta e investe tutte le altre questioni particolari.

Infatti qui non si parla d'altro che di cose e persone e istituti attinenti alla scuola, in ogni loro fisonomia ed in ogni loro specie.

Quali sono gli intendimenti dell'onorevole ministro?

L'onorevole ministro pensa di ricorrere a provvedimenti rapidi, gravi, profondi, affinchè finalmente si possa dire che il Ministero il quale dovrebbe rappresentare nell'ordine politico la più alta espressione della coscienza morale del Paese, cessi di essere quella Minerva cui ognuno crede appiccare l'aggettivo più ludibrioso!

RAVA. Chiedo di parlare per fatto personale.

TREVES. Domando e con me si domanda da questa parte della Camera, come da tutte le parti della Camera, voglio credere, se l'onorevole ministro è convinto con noi che sia ora di provvedere efficacemente perchè, insomma, questo popolo di pezzenti e di analfabeti dimostra la reale volontà di redimersi! (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole Gaetano Mosca ha chiesto di parlare per fatto personale. Lo indichi.

MOSCA GAETANO. L'onorevole Treves mi ha attribuito una giustificazione della violazione alla legge di contabilità dello Stato. È vero, onorevole Treves?

TREVES. Se ho capito male, chiedo scusa e ritiro la mia osservazione.

PRESIDENTE. Allora non c'è più fatto personale.

MOSCA GAETANO. Del resto, sarò brevissimo. L'onorevole Treves ha riconosciuto che la legge di contabilità dello Stato è un po' vecchiotta, e ha fatto il suo tempo. Voglio rispondere cavallerescamente a questa sua confessione. Riconosco quindi a mia volta che fra i professori ci saranno alcune volte quei superuomini ai quali egli accennava e che si credono superiori a qualche legge.

Ma creda pure, onorevole Treves, che questi superuomini sono eccezioni. E aggiungerò un'altra cosa, che bisogna che si dica pubblicamente: questi superuomini non sono soltanto professori, ma sono anche membri del Parlamento dell'uno o dell'altro ramo. E forse il loro superuominismo ha potuto durare per il fatto che appartengono all'una o all'altra Camera. (*Commenti*). Se fossero superuomini senza essere membri del Parlamento, non sarebbero tollerati. Ciò premesso, mi dispiace di dover contradire ancora l'onorevole Treves. Egli si è augurato che l'onorevole ministro dica subito quello che intende fare riguardo all'inchiesta...

PRESIDENTE. Ma questo non è fatto personale!... Non è possibile che io la lasci proseguire, onorevole Mosca. L'onorevole Treves è stato cortesissimo... Ha persino chiesto scusa per aver male inteso le di lei parole!

MOSCA GAETANO. Nè io sono meno cortese con l'onorevole Treves.

PRESIDENTE. Ma se ella si mette a contradire l'onorevole Treves, egli vorrà a sua volta contradir lei; e forse poi un'altro deputato vorrà contradire le opinioni di